



## **Guida operativa**

*Applicazione del sistema comunitario  
di etichettatura ecologica*

***ECOLABEL***

***Regolamento CE n. 1980/2000***

**Servizio**

**Ricettività turistica**





Il presente lavoro è stato elaborato dal Dott. Carlo Carlomagno - Direttore del Dipartimento Provinciale di Campobasso e Responsabile del NODO EMAS e dalla Dott.ssa Debora Giancola - Referente del NODO EMAS.

Esso costituisce un documento tecnico utile per la valutazione dell'applicabilità dei criteri ambientali nell'ambito delle strutture ricettive al fine di ottenere il marchio europeo di qualità ecologica - ECOLABEL. La realizzazione di tale prodotto rientra nelle attività di informazione e sensibilizzazione che l'Agenzia sviluppa, in collaborazione con altri Enti e Associazioni, nell'ambito del progetto "Rete Territoriale per la diffusione di EMAS e dei Sistemi di Gestione Ambientale", approvato nel 1999 dal Consiglio Nazionale delle Agenzie Ambientali.

#### **ARPA Molise**

##### Direzione Generale

Via L. D'Amato n. 15/A  
86100 Campobasso  
Tel. 0874/492600  
Fax 0874/492644  
e-mail: [dirgen@arpamolise.it](mailto:dirgen@arpamolise.it)

##### Dipartimento Provinciale di Campobasso

Via U. Petrella n. 1  
86100 Campobasso  
Tel. 0874/492600  
Fax 0874/492670  
e-mail: [campobasso.dip@arpamolise.it](mailto:campobasso.dip@arpamolise.it)

##### Dipartimento Provinciale di Isernia

Via Berta (Palazzo Provincia)  
86170 Isernia  
Tel. 0865/26994  
Fax 0865/414986  
e-mail: [isernia.dip@arpamolise.it](mailto:isernia.dip@arpamolise.it)

##### Sezione Dipartimentale di Termoli

Via Corsica n. 99  
86039 Termoli  
Tel. 0875/714703  
Fax 0875/714711  
e-mail: [termoli.sez@arpamolise.it](mailto:termoli.sez@arpamolise.it)

## Indice

Premessa	1
1. Turismo e ambiente	
1.1. L'approccio internazionale ed europeo	1
1.2. Il sistema turismo in Molise	3
2. Il Regolamento CE n. 1980/2000 - "Sistema comunitario per l'assegnazione di un marchio europeo di qualità ecologica - ECOLABEL"	
2.1 Contenuti e obiettivi	3
2.2 La procedura per ottenere l'assegnazione del marchio ECOLABEL	4
3. I criteri ambientali per l'assegnazione ai servizi di ricettività turistica del marchio europeo di qualità ecologica - ECOLABEL	
3.1 I criteri ambientali obbligatori e facoltativi: contenuti	6
3.2 Applicabilità dei criteri ambientali	8
3.3 Analisi dei criteri ambientali	
3.3.1 Criteri obbligatori	9
3.3.2 Criteri facoltativi	13

## **GUIDA OPERATIVA**

**APPLICAZIONE DEL SISTEMA COMUNITARIO DI ETICHETTATURA ECOLOGICA - ECOLABEL**  
**REGOLAMENTO CE N. 1980/2000**  
**SERVIZIO: RICETTIVITÀ TURISTICA**

### **PREMESSA**

L'ambiente è divenuto, nel corso del tempo, una variabile strategica nella determinazione delle politiche di intervento per lo sviluppo economico, tanto che l'Unione Europea lo considera come un fattore trasversale che deve essere inserito in tutte le scelte programmatiche relative ai vari ambiti operativi. Si tratta, quindi, di un'evoluzione concettuale del significato di ambiente, che da elemento ostativo si è trasformato, lentamente, in parametro imprescindibile nella programmazione ed attuazione di piani, progetti e programmi. Gli interventi economici dell'Unione Europea, che si sostanziano nei Fondi Strutturali, sono condizionati dalla predisposizione e valutazione di un percorso conoscitivo del territorio su cui si intende intervenire, denominato Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che implica la considerazione degli effetti sull'ambiente che potrebbero determinarsi a seguito degli interventi che si intende attuare. La programmazione comunitaria, nazionale e regionale sono condizionate, pertanto, da uno studio attento e strategico dell'ambiente posto in relazione con gli interventi antropici proposti, in modo tale che nel caso in cui esso fosse minacciato, si renderebbe opportuno formulare i necessari aggiustamenti finalizzati a riportare l'intervento dell'uomo in linea con le esigenze di sviluppo economico e valorizzazione delle risorse naturali. Nell'ottica dello sviluppo sostenibile l'ambiente non è considerato come un vincolo ma come un'opportunità attraverso la quale le organizzazioni, pubbliche e private, possono migliorare le proprie prestazioni e sviluppare un ulteriore vantaggio competitivo. Il passaggio da vincolo ad opportunità viene letto ed interpretato attraverso l'adeguata combinazione tra economia e ambiente: attribuire un valore alle risorse naturali costituisce la base per approntare un'analisi costi/benefici che ha ad oggetto l'utilizzo delle risorse naturali. Agire a favore della sostenibilità ambientale permette, inoltre, una riduzione dei costi di gestione. Ridurre i consumi energetici, idrici, da un lato determina un minor impatto ambientale, dall'altro influisce sui costi di gestione riducendoli, e di conseguenza contribuisce ad un miglioramento dell'efficienza gestionale dell'organizzazione.

## **1. TURISMO E AMBIENTE**

### **1.1 L'approccio internazionale ed europeo**

Uno dei settori più critici per quanto concerne la sostenibilità ambientale è il turismo. Tale criticità va letta in relazione alle caratteristiche intrinseche dell'attività turistica: il turismo esiste in quanto sono presenti delle risorse naturali che costituiscono "il pane del turismo" e contemporaneamente l'attività turistica, se non gestita secondo parametri di sostenibilità ambientale può contribuire, insieme ad altre attività antropiche, a danneggiare tali risorse naturali e quindi a far perdere loro la capacità e potenzialità di generare turismo, ricchezza e benessere. L'attività turistica, inoltre, determina un notevole utilizzo di risorse, legato soprattutto ai consumi energetici ed idrici,

nonché problemi connessi alla gestione dei rifiuti e ai trasporti. I maggiori consumi attribuiti al settore turistico, sono riconducibili essenzialmente sia alla gestione caratteristica delle strutture ricettive, sia all'esigenza di soddisfare i clienti offrendo loro servizi dotati di confort. Le problematiche relative alla gestione dei rifiuti e ai trasporti sono connesse essenzialmente con l'intensificazione delle presenze turistiche in specifici periodi e quindi si caratterizzano come problematiche stagionali i cui effetti però si ripercuotono nel tempo. L'attività turistica costituisce, d'altronde, uno dei settori produttivi trainanti per l'economia nazionale ed in particolare per quella di specifiche regioni che possono valorizzare il loro territorio e la loro economia puntando sul turismo. L'ambivalenza di tale settore, come fattore trainante dell'economia e attività che contribuisce all'utilizzo, consumo e deterioramento delle risorse naturali, induce ad una approfondita riflessione sulle opportune modalità di gestione da rispettare affinché il turismo possa esistere garantendo ricchezza, benessere e contemporaneamente preservando le risorse naturali e i beni ambientali che costituiscono il fulcro dell'attività turistica. Si tratta di una problematica che non può essere ignorata e sulla quale si cerca di intervenire a vari livelli, nazionale, europeo, internazionale. Numerosi sono i documenti programmatici e di orientamento prodotti nell'ambito di incontri e conferenze dedicate al turismo e al suo collegamento con la sostenibilità ambientale, quale chiave di lettura per la valorizzazione e sopravvivenza del settore turistico. La Carta di Lanzarote, il documento prodotto nell'ambito della Conferenza Mondiale sul turismo svoltasi nell'aprile del 1995, concentra l'attenzione sulla necessità di controllare il meccanismo automatico secondo cui l'incremento turistico corrisponde ad un aumento di effetti negativi sulle risorse naturali e culturali locali. Per questo motivo e non solo, i gestori dei servizi di ricettività turistica dovrebbero attivarsi per la sostenibilità ambientale, riducendo i costi di gestione e migliorando la propria competitività. La Carta di Rimini costituisce il documento di sintesi delle proposte di azione e delle raccomandazioni scaturite dalla Conferenza internazionale sul turismo tenutasi a Rimini nel 2001. Da tale documento emerge la necessità, per gli operatori del settore, di assumersi la responsabilità di innovare il proprio prodotto nella direzione della sostenibilità sociale, economica ed ambientale del turismo; si tratta di un impegno che passa attraverso varie scelte, come quella che individua l'opportunità di promuovere la gestione ambientale e sociale delle destinazioni e infrastrutture turistiche, incoraggiando l'utilizzo degli strumenti volontari di gestione ambientale finalizzati al miglioramento della performance ambientale, promuovendo la certificazione etica, rafforzando le sinergie e la coerenza tra gli sforzi prodotti a livello territoriale dalle amministrazioni pubbliche. A livello europeo, l'impegno verso un turismo sostenibile si sostanzia in una serie di proposte di azioni e approcci strategici che si basano essenzialmente su:

- attività di studio e ricerca
- formazione e quindi miglioramento della professionalità nel settore turistico
- introduzione di strumenti e metodologie che agiscono sulla gestione delle strutture turistiche e del territorio
- attività di informazione e promozione

## 1.2 Il sistema turismo in Molise

La Regione Molise, grazie alle sue caratteristiche orografiche, alla presenza di risorse naturali, culturali e storiche, si configura come un territorio ad elevata potenzialità turistica in grado di soddisfare la domanda più diversificata di turismo.

L'offerta turistica che tale territorio può garantire si presenta, infatti, estremamente variegata: dal turismo balneare grazie ai 30 Km di costa balneabili e garantiti dal riconoscimento di Bandiera Blu d'Europa, a quello invernale praticabile a Campitello Matese e a Capracotta dove sono localizzate le maggiori stazioni sciistiche della Regione, al turismo culturale e rurale. Il turismo costituisce per la Regione Molise un importante e strategico settore economico e di sviluppo sul quale si potrebbe puntare per fortificare l'economia molisana. L'elevata potenzialità turistica della Regione Molise necessita però anche di elementi di innovazione e di gestione tali da valorizzarne e differenziarne il contenuto rispetto a quanto offerto da altre regioni. Il fattore strategico su cui si dovrebbe puntare è l'ambiente. Per il turismo in Molise il rispetto dell'ambiente, quale parametro determinante nelle scelte organizzative e gestionali, potrebbe costituire il fattore vincente per rafforzare qualitativamente l'offerta turistica, richiamare l'attenzione di turisti più attenti e sensibili alle problematiche ambientali e contestualmente preservare le potenzialità di sviluppo di tale settore. In tale contesto l'applicazione del marchio europeo di qualità ecologica - ECOLABEL potrebbe rappresentare una risposta valida e vincente a tale esigenza.

## 2. IL REGOLAMENTO CE N. 1980/2000 - "Sistema comunitario per l'assegnazione di un marchio europeo di qualità ecologica - ECOLABEL"

### 2.1 Contenuti e obiettivi

Nell'ambito degli interventi promossi dall'Unione Europea e finalizzati ad orientare le attività antropiche verso criteri di sostenibilità ambientale, si individua l'introduzione degli strumenti volontari di gestione ambientale, e nel caso specifico riferito al turismo, il *Regolamento CE n. 1980/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio - relativo al sistema comunitario di assegnazione di un marchio di qualità ecologica - ECOALBEL*. Il sistema di assegnazione del marchio europeo di qualità ecologica - Ecolabel è entrato nell'ordinamento giuridico con l'emanazione del Regolamento CEE n. 880/92, quale metodologia per offrire al mercato e quindi ai consumatori, prodotti ottenuti rispettando specifici criteri ambientali. Il prodotto etichettato con il marchio Ecolabel è un bene che si differenzia dagli altri in quanto per l'intero ciclo di vita rispetta l'ambiente. A seguito del riesame del Regolamento CEE n. 880/92 è stato emanato un nuovo riferimento normativo, il Regolamento CE n. 1980/2000, con il quale si amplia il campo di applicazione del marchio europeo di qualità ecologica, estendendolo anche ai servizi. Il primo servizio che può essere caratterizzato dal marchio comunitario di qualità ecologica è la ricettività turistica. Non è un semplice caso che il primo servizio individuato nel campo di applicazione del marchio europeo Ecolabel sia proprio il servizio di ricettività turistica e quindi il settore turismo. La ricettività turistica presenta, infatti, specifiche caratteristiche tali da rendere utilmente applicabile il sistema comunitario di etichettatura ecologica ai fini di un intervento complessivo orientato verso lo sviluppo sostenibile:

- il turismo, e quindi la ricettività turistica, si caratterizza nel contesto europeo ed in particolare in quello nazionale, per un elevato volume di produzione e quindi ha un peso rilevante nella formazione della ricchezza europea e nazionale
- la gestione del servizio di ricettività turistica si caratterizza per la presenza di vari aspetti ambientali che determinano specifici e rilevanti impatti ambientali
- la possibilità di applicare il marchio europeo Ecolabel ai servizi di ricettività turistica può costituire l'occasione per rispondere alle nuove richieste di formule turistiche che si basano sempre più sulla ricerca di benessere, contatto con la natura, rispetto dell'ambiente e contemporaneamente può innescare da parte dei gestori dei servizi di ricettività turistica un meccanismo di miglioramento dell'offerta dei servizi focalizzando l'attenzione sul rispetto dell'ambiente.

Il Regolamento CE n. 180/2000 stabilisce che un prodotto e /o un servizio può ottenere il marchio Europeo di qualità ecologica - ECOLABEL, se la sua produzione/gestione/utilizzo/smaltimento sono attuati nel rispetto di specifici criteri ambientali tali da offrire al consumatore un prodotto/servizio innovativo, differenziato e garantito, in quanto in grado di soddisfare un bisogno senza danneggiare l'ambiente. Il marchio europeo di qualità ecologica ha, quindi, un carattere bivalente: da un lato offre vantaggi al produttore e gestore perché ha anche la valenza di strumento di marketing, dall'altro costituisce una garanzia per il consumatore che ha la possibilità di individuare sul mercato prodotti e servizi in grado di soddisfare i bisogni a cui essi sono preposti ma senza danneggiare l'ambiente.

I criteri ambientali che sono alla base dell'applicazione del marchio europeo di qualità ecologica, sono individuati partendo dall'analisi degli aspetti ambientali che caratterizzano ogni singola categoria di prodotti/servizi e sono elaborati e riesaminati dal Comitato dell'Unione Europea per il Marchio di Qualità Ecologica (CUEME) che si confronta con il Forum Consultivo costituito, in relazione a ciascuna categoria di prodotti, dalle parti interessate, quali associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, organizzazioni per la tutela dei consumatori e rappresentanti delle PMI. Attraverso il rispetto dei criteri ambientali, si realizza un prodotto/servizio riducendone l'impatto ambientale per l'intero ciclo di vita e quindi si conseguono anche vantaggi economici direttamente e indirettamente connessi alla riduzione del consumo di risorse naturali. I primi sono riconducibili essenzialmente ad una efficienza gestionale basata sulla riduzione dei costi variabili legati soprattutto ai consumi energetici, idrici e produzione di rifiuti; i secondi sono collegati ai risvolti competitivi e alla risposta del mercato: maggiore visibilità sul mercato in quando si offre un prodotto/servizio differenziato e caratterizzato da un ulteriore valore aggiunto perché garantito da un riconoscimento ufficiale e pubblico quale è il marchio Ecolabel; possibilità di incrementare la propria quota di mercato attraverso l'acquisizione di nuovi clienti che richiedono prodotti e servizi che rispettano l'ambiente.

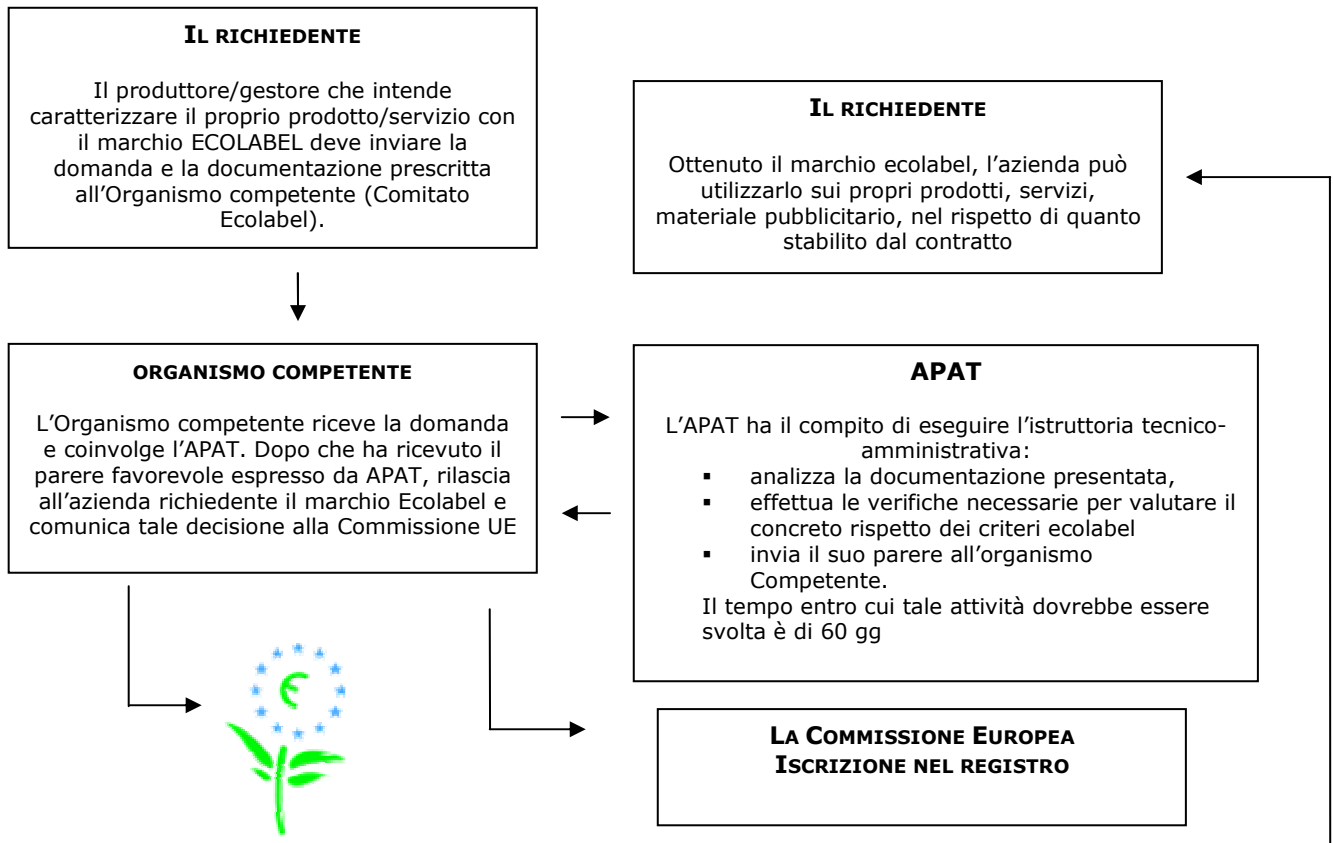
## **2.2 La procedura per ottenere l'assegnazione del marchio ECOLABEL**

I soggetti coinvolti per l'assegnazione del marchio ECOLABEL sono:

- il Comitato Ecolabel - Ecoaudit - Sezione Ecolabel. E' l'organismo competente in Italia a deliberare l'assegnazione del marchio Ecolabel.
- APAT (Agenzia per la Protezione Ambientale e per i Servizi Tecnici). E' l'Ente che svolge l'istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata

all'assegnazione del marchio Ecolabel ed ha anche il compito di effettuare le verifiche necessarie per valutare la conformità del prodotto/servizio ai relativi criteri ambientali. APAT svolge anche attività di informazione al Pubblico e alle imprese e supporto per la preparazione della domanda di concessione del marchio.

Per ottenere l'assegnazione del marchio Ecolabel è necessario rispettare la seguente procedura:





## **2.3 Il marchio Ecolabel ai servizi di ricettività turistica**

I servizi di ricettività turistica che rientrano nel campo di applicazione del marchio europeo di qualità ecologica si distinguono in cinque macro aree a cui si aggiunge la sezione dedicata esclusivamente ai campeggi.

ALBERGHI ( motel - case albergo - locande - alberghi - villaggi turistici)

STRUTTURE RICETTIVE SIMILI AGLI ALBERGHI (pensioni - residenze turistiche - B&B - fattorie)

ALTRI TIPI DI ALLOGGI COLLETTIVI (alloggi per vacanze - campeggi con bungalows - ostelli della gioventù - alloggi per gruppi e case di villeggiatura - rifugi di montagna)

STRUTTURE SPECIALIZZATE (alloggi legati a stabilimenti di cura - colonie di vacanza - alloggi legati a centri di conferenza)

ALLOGGI TURISTICI PRIVATI (camere in affitto in alloggi familiari - alloggi affittati da privati - multiproprietà)

CAMPEGGI

## **3. I CRITERI AMBIENTALI PER L'ASSEGNAZIONE AI SERVIZI DI RICETTIVITÀ TURISTICA DEL MARCHIO EUROPEO DI QUALITÀ ECOLOGICA - ECOLABEL - *Decisione della Commissione Europea del 14 aprile 2003 che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica***

### **3.1 I criteri ambientali obbligatori e facoltativi: contenuti**

I criteri ambientali da rispettare perché un servizio di ricettività turistica possa ottenere il marchio Ecolabel, sono individuati dalla Decisione della Commissione del 14 aprile 2003. Essi mirano a migliorare la gestione dei principali aspetti ambientali connessi con la gestione ed erogazione del servizio di ricettività turistica e a favorire le buone prassi per mitigare gli impatti ambientali. In particolare essi sono finalizzati a ridurre il consumo energetico, idrico, la produzione dei rifiuti, a incrementare l'utilizzo di fonti rinnovabili e di sostanze che risultino meno pericolose per l'ambiente e a promuovere la comunicazione e l'educazione ambientale

I criteri si distinguono in obbligatori e facoltativi. I primi sono 37 e devono essere necessariamente applicati salvo condizioni rispetto alle quali il gestore dei servizi di ricettività turistica non può influire; i criteri facoltativi sono 47 e ad ognuno di essi è assegnato un punteggio. Il servizio di ricettività può scegliere quali di questi criteri ambientali facoltativi vuole applicare purché raggiunga un punteggio minimo di 16,5 punti. Tale punteggio deve essere necessariamente incrementato in relazione agli ulteriori servizi offerti oltre a quello di pernottamento. I criteri facoltativi sono individuati nell'ambito delle stesse tematiche a cui si riferiscono i criteri obbligatori e si caratterizzano per l'impegno da parte dei gestori dei servizi di ricettività turistica finalizzato ad attuare ulteriori e più incisive azioni di tutela ambientale (es. nell'ambito della sezione energia, il gestore del servizio di ricettività turistica oltre ad installare il 60% di lampadine a basso consumo energetico e a utilizzare finestre che garantiscano un livello sufficientemente elevato di isolamento termico, può disporre un sistema fotovoltaico o può attuare il recupero di calore;

nell'ambito della sezione dedicata alla gestione dei rifiuti, il gestore oltre ad effettuare la raccolta differenziata, può decidere di non usare nella propria struttura le bibite in lattina usa e getta).

I criteri obbligatori si suddividono nelle seguenti tematiche:

- energia
- acqua
- detersivi e disinfettanti
- rifiuti
- altri servizi
- gestione generale

#### ENERGIA

1. *Energia elettrica da fonti rinnovabili*
2. *Carbone e oli combustibili pesanti*
3. *Energia elettrica per riscaldamento*
4. *Rendimento delle caldaie*
5. *impianto di condizionamento*
6. *Isolamento delle finestre*
7. *Spegnimento dell'impianto di riscaldamento o di condizionamento*
8. *Spegnimento delle luci*
9. *Efficienza energetica delle lampadine*
10. *Dispositivo di controllo a tempo delle saune*

#### ACQUA

11. *Approvvigionamento idrico*
12. *Flusso di acqua da rubinetti e docce*
13. *Risparmio di acqua nei bagni e nelle toilette*
14. *Cestini per rifiuti nelle toilette*
15. *Risciacquo degli orinatoi*
16. *Perdite*
17. *Cambio di asciugamani e lenzuola*
18. *Annaffiatura i piante e giardini*
19. *Trattamento delle acque reflue*
20. *Piano sulle acque reflue*

#### DETERSIVI E DISINFETTANTI

21. *Disinfettanti*
22. *Formazione del personale riguardo all'uso di detersivi e disinfettanti*

#### RIFIUTI

23. *Raccolta differenziata dei rifiuti da parte degli ospiti*
24. *Rifiuti pericolosi*
25. *Raccolta differenziata dei rifiuti*
26. *Trasporto dei rifiuti*
27. *Prodotti << usa e getta >>*

#### ALTRI SERVIZI

28. *Divieto di fumare nei locali comuni*
29. *Trasporti pubblici*

## GESTIONE GENERALE

30. *Manutenzione e riparazioni generali*
31. *Manutenzione e riparazione delle caldaie*
32. *Definizione della politica ambientale aziendale e programma di azione*
33. *Formazione del personale*
34. *informazioni agli ospiti*
35. *dati del consumo di energia e di acqua*
36. *Altri dati da rilevare*
37. *informazioni da riportare sul marchio di qualità ecologica*

### 3.2 Applicabilità dei criteri ambientali

Nel paragrafo precedente è stata delineata la distinzione tra criteri ambientali obbligatori e facoltativi, specificando che i criteri ambientali obbligatori devono essere necessariamente applicati salvo ipotesi particolari a causa delle quali il gestore dei servizi di ricettività turistica non è nelle condizioni per attuarli.

Tali condizioni sono riconducibili essenzialmente alle seguenti ipotesi:

1. presenza di una normativa regionale di settore che impone il rispetto di parametri che non sono in linea con i criteri ambientali stabiliti dalla decisione della Commissione Europea del 14 aprile 2003
2. aspetti legati a politiche locali e di gestione del territorio.

Tali aspetti, se inizialmente potrebbero costituire dei limiti per l'applicazione di specifici criteri ambientali, successivamente potrebbero rappresentare lo spunto affinché siano delineati degli interventi mirati sul territorio per gestire al meglio alcune criticità ambientali. Lo stesso Regolamento Ecolabel focalizza l'attenzione sull'importanza della opportuna sinergia di interventi e strumenti finalizzati a migliorare la gestione del territorio nell'ottica della sostenibilità ambientale e quindi a definire un opportuno quadro di riferimento dove collocare le strutture ricettive che organizzano le proprie attività secondo i principi del marchio Ecolabel. Uno dei criteri ambientali obbligatori, ad esempio, è quello riferito al trasporto pubblico: *“Gli ospiti e il personale devono disporre di informazioni facilmente accessibili su come raggiungere la struttura ricettiva e altre destinazioni locali con i mezzi pubblici. Se non esiste un sistema di trasporto pubblico adeguato, devono essere fornite informazioni anche su altri mezzi di trasporto preferibili sotto il profilo ambientale”*

La tematica del trasporto pubblico non può essere gestita dal singolo gestore di un servizio di ricettività turistica, ma potrebbe essere affrontata attraverso la sinergia di più gestori localizzati nello stesso posto che potrebbero sollecitare l'Amministrazione competente a provvedere in tal senso, in quanto c'è la volontà di aderire ad un sistema comunitario di qualità ecologica che indirettamente potrebbe apportare dei benefici e dei vantaggi anche alla comunità dove sono insediate le strutture di ricettività turistica.

Lo stesso esempio potrebbe essere calato anche in riferimento al criterio ambientale dedicato alla raccolta differenziata dei rifiuti: *“Il personale della struttura di ricettività turistica deve separare i rifiuti in base alle categorie che possono essere trattate separatamente dagli impianti locali o nazionali di gestione dei rifiuti. Se l'amministrazione locale non offre un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato dei rifiuti, la struttura ricettiva deve inviare una lettera per esprimere la volontà di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e la preoccupazione per la mancanza di un sistema di raccolta e/o smaltimento differenziato. La richiesta di*

*fornire un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti deve essere presentata ogni anno alle autorità locali”.*

### **3.3 Analisi dei criteri ambientali**

In questa parte si analizzano nel dettaglio i criteri ambientali previsti dalla Decisione della Commissione del 14 aprile 2003 e si evidenziano le condizioni di applicabilità nel contesto molisano.

#### **3.3.1 Criteri obbligatori**

##### ***Sezione Energia***

La prima parte dei criteri ambientali individuati dalla Decisione della Commissione del 14 aprile 2003 è riferita alla tematica dell'energia e quindi all'obiettivo di limitare i consumi energetici. Tali criteri ambientali in alcuni casi sono facilmente applicabili in quanto è sufficiente organizzare il servizio di ricettività turistica focalizzando l'attenzione su piccoli accorgimenti. Il risparmio energetico, infatti si realizza anche attraverso semplici azioni preventive e di comunicazione agli ospiti.

I gestori dei servizi di ricettività turistica dovrebbero, ad esempio, disporre dei seguenti accorgimenti:

- garantire un adeguato isolamento termico delle finestre, in modo da ridurre la dispersione termica. Attraverso tale accorgimento non solo si riduce il consumo energetico, ma si contribuisce anche alla riduzione del rumore
- il risparmio energetico si può attuare anche sostituendo le lampadine esistenti con quelle ad efficienza energetica di classe A
- installare un dispositivo di spegnimento automatico delle luci. Se ciò non è possibile, è sufficiente informare gli ospiti, con modalità chiare e messaggi facilmente accessibili, sulla necessità di spegnere le luci quando si abbandona la stanza.

Il risparmio energetico passa anche attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e l'utilizzo di impianti di condizionamento ad elevata efficienza energetica. Nel primo caso, affinché si possa considerare applicato il criterio ambientale, è necessario che almeno il 22% dell'energia elettrica provenga da fonti di energia rinnovabili<sup>1</sup>.

Tale criterio può essere applicato, ad esempio, facendo ricorso al meccanismo dei RECS (Renewable Energy Certificate System).

I certificati RECS sono titoli che attestano la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per una taglia minima di 1 MWh e favoriscono la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile dagli impianti che altrimenti non avrebbero le condizioni economiche per continuare a produrre energia “verde”.

Il progetto RECS nasce in ambito europeo per favorire lo sviluppo di un mercato volontario di Green Certificate. Al sistema RECS attualmente partecipano oltre 100 membri distribuiti in 17 paesi.

In Italia, l'Organo che gestisce l'emissione dei certificati RECS è GRTN S.p.A (Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale) e il soggetto che intende

---

<sup>1</sup> Ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del Decreto legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, per fonti rinnovabili si intendono <<le fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrie, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas).

operare sul mercato dei certificati RECS interagisce con il GRTN. Per ulteriori informazioni si consiglia di consultare il sito web [www.recs.org](http://www.recs.org).

### **Sezione Acqua**

I criteri ambientali relativi alla sezione acqua mirano a ridurre il consumo idrico, a recuperare e riciclare acqua, evitando in tal modo un consumo eccessivo di tale risorsa. L'acqua sta divenendo sempre più una risorsa scarsa e pertanto il suo razionale utilizzo implica non solo effetti positivi in termini di tutela ambientale ma anche benefici dal lato economico. Tale vantaggio può essere facilmente avvertito se nell'ambito dell'organizzazione del servizio di ricettività turistica ci sono procedure finalizzate alla raccolta e valutazione dei dati riferiti ai consumi. Oltre alla finalità del risparmio idrico, nell'ambito dei criteri ambientali individuati per la tematica acqua, è rilevabile anche l'attenzione posta a favore dell'utilizzo di fonti di approvvigionamento idrico che presentino il minor impatto ambientale. In quest'ultimo caso si fa riferimento agli studi sul piano locale di tutela delle risorse idriche<sup>2</sup>, strumento che è in grado di dimostrare se l'utilizzo di una fonte di approvvigionamento idrico determina un rilevante impatto ambientale.

Un altro aspetto rilevante che viene messo in luce è quello della manutenzione. Attraverso un'adeguata attività di manutenzione si ha la possibilità di ridurre le perdite e quindi il consumo inutile di acqua. A questo va aggiunto anche un adeguato sistema di controllo del consumo idrico che si sostanzia nell'installazione di dispositivi che regolano il flusso di acqua proveniente dai rubinetti.

La riduzione del consumo idrico si realizza anche agendo sui comportamenti e quindi educando sia il personale dipendente che gli ospiti. Un esempio è dato dal cambio della biancheria. Il criterio ambientale n. 17, previsto dalla Decisione della Commissione del 14 aprile 2003, intitolato *Cambio di asciugamani e lenzuola*, recita: *“Gli ospiti devono essere informati sulla politica ambientale della struttura ricettiva, che prevede il cambio di asciugamani e lenzuola su richiesta degli ospiti o automaticamente una volta alla settimana per le strutture di categorie più basse e due volte la settimana per le strutture di categorie superiori”*. Attraverso il rispetto di tale criterio si soddisfa sia il principio del risparmio della risorsa idrica, ma anche quello del risparmio energetico. Si tratta, in ogni caso, di un criterio ambientale che potrebbe trovare difficoltà applicative in quanto si potrebbe scontrare con le abitudini igieniche degli ospiti, abituati probabilmente, a cambi di biancheria più frequenti. A questo si aggiunge che a livello regionale è in vigore la Legge Regionale n. 13 del 12 luglio 2002 *“Norme in materia di attività ricettività alla produzione di servizi per l'ospitalità - BED AND BREAKFAST”*, che all'articolo 4 *“Requisiti e servizi minimi”* comma 2, specifica che i locali dell'unità abitativa destinati all'attività turistico-ricettiva devono assicurare i seguenti servizi minimi:

---

<sup>2</sup> Per quanto concerne il Molise, allo stato attuale non si ha un piano di tutela delle acque approvato e applicabile. Il piano in realtà è stato realizzato ma deve essere approvato. E' stata comunque istituita l'Autorità di Ambito Ottimale (ATO). Nelle more dell'approvazione del piano di tutela delle acque, le informazioni sulla situazione complessiva possono essere richieste all'ATO

- a. pulizia quotidiana dei locali
- b. fornitura e cambio della biancheria compresa quella da bagni, due volte a settimana e a cambio dell'ospite
- c. fornitura di energia elettrica, acqua calda e fredda, riscaldamento
- d. somministrazione della prima colazione.

#### ***Sezione Sostanze Chimiche Pericolose***

Nell'ambito di questa sezione sono specificati due criteri ambientali entrambi finalizzati a conciliare le esigenze di igiene con quelle di rispetto dell'ambiente. Si tratta di criteri applicabili a tutte le strutture ricettive, in quanto implicano esclusivamente una particolare attenzione nell'utilizzo di disinfettanti e di detersivi. In particolare si chiede di razionalizzare l'utilizzo di tali prodotti: i disinfettanti dovrebbero essere usati solo dove necessario al fine della conformità alle disposizioni di legge in materia di igiene; i detersivi e i disinfettanti dovrebbero essere usati in quantità non superiori alle dosi indicate sull'imballaggio di entrambi. Il rispetto di entrambi i criteri implica un'attività di informazione e formazione del personale addetto alle pulizie ed inoltre, influisce positivamente sui costi di gestione dei servizi di ricettività turistica.

#### ***Sezione Gestione dei Rifiuti***

Questa sezione prevede specifici criteri ambientali finalizzati a:

1. ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti
2. attuare la raccolta differenziata
3. gestire i rifiuti pericolosi.

Il gestore dei servizi di ricettività turistica che intende ottenere il marchio Ecolabel dovrebbe impegnarsi affinché gli ospiti della sua struttura applichino la raccolta differenziata. E' sufficiente predisporre dei contenitori che gli ospiti dovranno utilizzare per i rifiuti di carta, vetro, plastica e fornire loro le informazioni necessarie per la corretta applicazione della raccolta differenziata.

La raccolta differenziata dovrebbe costituire un impegno di tutta la struttura. In tal senso, pertanto, è necessario che il personale sia formato e guidato affinché la applichi. La raccolta differenziata ha un senso ed una valenza ai fini del rispetto dell'ambiente se sul territorio di competenza esiste un sistema di raccolta e smaltimento. In caso negativo, si ritiene che il criterio sia stato applicato se il responsabile della struttura ricettiva dimostra sia la volontà di effettuare la raccolta differenziata sia di aver formulato la richiesta alle autorità competenti perché sia offerto il servizio di smaltimento differenziato dei rifiuti.

Nella gestione di un servizio di ricettività turistica sono prodotte varie tipologie di rifiuti pericolosi, quali batterie, toner, cartucce ad inchiostro. Il gestore deve provvedere ad un sistema di smaltimento appropriato di tali prodotti.

La problematica dei rifiuti viene affrontata partendo dal principio della riduzione degli stessi. Un passo verso tale direzione può realizzarsi con la riduzione dei prodotti usa e getta. Nei servizi di ricettività turistica è facile trovare prodotti di plastica (piatti, posate, bicchieri) e soprattutto confezioni alimentari monodose. La Decisione della Commissione del 14 aprile 2003 interviene in tal senso definendo un criterio ambientale finalizzato alla riduzione dei prodotti "usa e getta". Si tratta di un criterio di facile applicazione in quanto necessita di piccoli cambiamenti organizzativi. Le

strutture ricettive che hanno già ottenuto il marchio Ecolabel hanno ottemperato a tale criterio introducendo, ad esempio, dei distributori di sapone liquido, oppure evitando di offrire confetture monodose.

### **Sezione Altri Servizi**

Nella Sezione Altri Servizi è da rilevare il criterio dedicato ai Trasporti Pubblici che stabilisce: << *Gli ospiti ed il personale devono disporre di informazioni facilmente accessibili su come raggiungere la struttura ricettiva e altre destinazioni locali con i mezzi pubblici. Se non esiste un sistema di trasporto pubblico adeguato, devono essere fornite informazioni anche su altri mezzi di trasporto preferibili sotto il profilo ambientale* >>.

La finalità del criterio è contribuire a ridurre il trasporto privato da parte dell'ospite e stimolare, pertanto, l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici. Secondo quanto stabilito nell'ambito del manuale tecnico per l'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica tale criterio può essere applicato in tutte le strutture ricettive.

Per quanto riguarda il Molise, potrebbero esserci difficoltà di applicazione di tale criterio da parte delle aziende agrituristiche per raggiungere le quali, a causa della relativa collocazione geografica, non sempre è prevista la disponibilità del trasporto con mezzi pubblici. In ogni caso, il gestore del servizio di ricettività turistica deve fornire ai suoi ospiti informazioni circa il trasporto pubblico utilizzabile per raggiungere luoghi di interesse storico architettonico e culturale presente nella zona. Il Regolamento Ecolabel implica, nell'ottica di una gestione complessiva del territorio orientata alla sostenibilità ambientale, che specifiche criticità ambientali, quali ad esempio le attività di trasporto, siano poste all'attenzione delle Autorità competenti in modo da definire le strategie opportune per mitigare tali criticità, migliorare la gestione del territorio e offrire le condizioni per una più facile e significativa applicazione del marchio Ecolabel.

### **Sezione Gestione Generale**

La sezione gestione generale include una serie di criteri da rispettare finalizzati al miglioramento della gestione delle attività nel loro complesso. I punti di maggiore interesse sono:

- attività di manutenzione
- formazione del personale
- rilevazione di dati.

#### Manutenzioni e riparazioni

L'attività di manutenzione e riparazione per le apparecchiature utilizzate per fornire il servizio di ricettività turistica e per le caldaie, risponde non solo ad un obbligo di legge, ma anche ad una necessità della struttura ricettività. L'introduzione di tali attività nell'ambito dei criteri ambientali finalizzati all'ottenimento del marchio Ecolabel, sottolinea l'importanza della stessa anche ai fini della tutela ambientale e della riduzione degli sprechi e dei costi da parte dei gestori dei servizi di ricettività turistica.

#### Formazione del personale

L'essenza del Regolamento CE n. 1980/2000 relativo ad un sistema comunitario di assegnazione del marchio europeo di qualità ecologica è diffondere la

cultura del rispetto dell'ambiente nella gestione di un servizio particolare e critico quale è quello della ricettività turistica. Tale obiettivo può essere raggiunto solo se all'interno della struttura si sviluppa un impegno continuo e serio verso il rispetto di specifici criteri ambientali. L'attività di informazione e formazione del personale è orientata in tal senso e costituisce lo strumento essenziale per diffondere la cultura ambientale.

#### Rilevazione dei dati

La tutela dell'ambiente nell'ambito di una struttura ricettiva passa anche attraverso la conoscenza dei dati relativi ai consumi connessi alle varie attività. I criteri ambientali riguardanti la rilevazione dei dati stabiliscono che la struttura ricettiva deve disporre di procedure per la rilevazione e il controllo dei dati sul consumo complessivo di energia, elettricità, acqua, sostanze chimiche e sulla produzione di rifiuti. I dati raccolti devono essere comunicati annualmente all'organismo competente che ha esaminato la richiesta per l'assegnazione del marchio Ecolabel.

La rilevazione costante dei dati sui consumi e la produzione dei rifiuti da un lato risponde all'esigenza di confrontare i progressi fatti rispetto all'anno relativo alla richiesta di assegnazione del marchio Ecolabel e quindi valutare il concreto impegno verso i criteri ambientali che spingono alla riduzione dei consumi, dall'altro costituisce una buona prassi gestionale dell'organizzazione per monitorare il proprio operato e migliorare la sua efficienza attraverso una riduzione dei consumi e dei costi connessi.

#### 3.3.2 Criteri facoltativi

La struttura ricettiva che intende acquisire il marchio Ecolabel, oltre a rispettare i criteri ambientali obbligatori deve conformarsi anche a parte dei criteri facoltativi, ad ognuno dei quali è attribuito un punteggio. Il termine "facoltativi" sottintende la possibilità di scegliere quali di tali criteri applicare, purché si rispetti un punteggio minimo richiesto e pari a 16.5 punti, a cui aggiungere un punto per ogni attività extra il pernottamento (servizi di ristorazione, attività di fitness e sport, spazi verdi).

I criteri ambientali facoltativi, come quelli obbligatori, sono raggruppati in sezioni: sezione energia, sezione acqua, sezione sostanze chimiche pericolose, sezione rifiuti, sezione altri servizi, sezione gestione generale. Essi si caratterizzano per un maggiore impegno che viene chiesto alla struttura ricettiva rispetto a quanto indicato nei criteri ambientali obbligatori o nella attuazione di procedure organizzative e tecnico gestionali che determinino un risultato maggiore in termini di riduzione dei consumi e di utilizzo delle risorse naturali.

#### **Sezione energia**

Nell'ambito della sezione energia sono individuati alcuni criteri che mirano a promuovere l'auto-produzione di elettricità da fonti rinnovabili, ridurre la produzione di anidride carbonica, favorire il recupero termico ed evitare lo spreco di energia dovuto al riscaldamento o al condizionamento di uno specifico ambiente. Uno dei criteri ambientali prevede che almeno il 20% di energia si auto-produca da fonti energetiche rinnovabili: *"Generazione di energia elettrica con sistemi fotovoltaici o eolici per garantire un'auto-produzione di elettricità da fonti rinnovabili corrispondente ad almeno il 20% del consumo annuo complessivo di elettricità"*.



Il risparmio energetico è uno degli obiettivi della politica ambientale comunitaria che si riflette sulle politiche nazionali e regionali. Testimonianza di tale approccio è data anche dall'impiego dei fondi strutturali e quindi dai contenuti degli strumenti di programmazione regionale. Per quanto riguarda il Molise, nel Programma Operativo 2000-2006 è stato introdotto l'asse "Sviluppo locale" che prevede diverse misure finalizzate a migliorare le prestazioni ambientali delle imprese favorendo il risparmio energetico. In particolare sono stati previsti finanziamenti per l'utilizzo di servizi reali e investimenti che, oltre migliorare la competitività, favoriscano il rispetto dell'ambiente e quindi il risparmio energetico.

Il risparmio energetico si concretizza attraverso non solo l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili, ma anche riducendo gli sprechi e recuperando calore. In tal senso, pertanto, la struttura ricettiva potrebbe predisporre un progetto che permetta il recupero del calore proveniente dai sistemi di refrigerazione, lavatrici, lavastoviglie. In questo modo, a fronte di un investimento iniziale, la struttura ricettiva oltre a contribuire al rispetto di un criterio ambientale, ottiene anche una riduzione dei costi di gestione.

#### ***Sezione acqua***

Ai fini del contenimento dei consumi idrici, nell'ambito dei criteri ambientali facoltativi, sono individuate varie possibili misure da attuare.

L'acqua piovana, ad esempio, potrebbe essere raccolta e utilizzata per scopi sanitari e non potabili. È possibile, inoltre, regolare con specifici dispositivi la temperatura e il flusso dell'acqua dei rubinetti.

#### ***Sezione sostanze chimiche pericolose***

I criteri ambientali per ridurre il consumo delle sostanze chimiche pericolose possono essere rispettati attuando politiche di acquisto orientate alla sostenibilità ambientale. Il marchio Ecolabel è applicabile a numerosi prodotti utilizzabili per la pulizia e la disinfezione, nonché alle pitture e vernici. La riduzione dell'utilizzo di sostanze chimiche e pericolose, quale criterio ambientale facoltativo, può essere attuata:

- garantendo che almeno l'80% in peso dei detersivi per il lavaggio a mano delle stoviglie, dei detersivi per lavastoviglie e per il bucato sia munito del marchio europeo di qualità ecologica o di altri marchi ecologici ISO Tipo I
- garantendo che almeno il 50% delle opere di tinteggiatura interna della struttura ricettiva deve essere effettuato con pitture e vernici per interni munite del marchio comunitario di qualità ecologica o di altri marchi ecologici ISO Tipo I

#### ***Sezione altri servizi***

Nella sezione altri servizi viene posto l'accento sulle attività di informazione ed educazione ambientale, sulla riduzione dell'impatto ambientale derivante dal consumo di carta, sull'utilizzo di prodotti locali.

Le strutture ricettive presenti in Molise, ed in particolare quelle localizzate in zone di interesse storico culturale ed ambientale, possono caratterizzare il loro servizio e contestualmente rispettare un criterio ambientale finalizzato all'acquisizione del marchio Ecolabel, predisponendo attività di informazione ed educazione ambientale per gli ospiti, orientate alla conoscenza della

biodiversità locale , alla valorizzazione del paesaggio e alla conservazione della natura.

La riduzione dell'impatto ambientale derivante dal consumo di carta è un obiettivo che può essere raggiunto orientando l'acquisto verso prodotti di carta (carta igienica, carta per stampa e copie ) caratterizzate dal marchio Ecolabel o da altro marchio ecologico ISO Tipo I.

Uno dei criteri ambientali facoltativi è finalizzato a promuovere l'uso di prodotti locali. Attraverso il rispetto di tale criterio si intende promuovere l'economia locale e ridurre il trasporto. Per i servizi di ricettività turistica localizzati in Molise, la possibilità di introdurre nel proprio menù almeno due prodotti alimentari di provenienza locale, da un lato crea un valore aggiunto in quanto risponde anche all'esigenza di soddisfare le richieste dei clienti che sono sempre più orientate alla scoperta delle produzioni locali, dall'altro introduce un meccanismo virtuoso che favorisce l'economia locale. Il rispetto di tale criterio è implicito per le aziende agrituristiche che per definizione utilizzano prevalentemente produzioni locali